

Opuscolo

Molestie di Strada

Equ

Alley

EquAlley - Booklet - Street Harassment in Europe

Published in 2023

Authors

Francisca Prazeres, Marisol Carmelino, Sofia Simões - AidLearn

Ana Belén Díaz López - Escuela Profesional Otxarkoaga

Caterina Lacerra, Margherita Gilotti - EURO-NET

Hannah Mars, Shirodj Raghoenath - Sticing Emancipator

Wanda Baranowska, Gabriela Dobińska, Justyna Ratkowska-Pasikowska - Uniwersytet Lodzki

EquAlley

ERASMUS+ KA220 SCH - Cooperation partnerships in school education

2021-1-ES01-KA220-SCH-000032603



Co-funded by
the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is being made possible through the support, contributions and commitment of the partners of the EquAlley Project.

Project Coordination

Project Partner Institutions



Indice dei Contenuti

<u>1. Definizioni di molestie di strada</u>	<u>4</u>
<u>2. Le radici storiche condivise delle molestie di strada Dalle esperienze europee.....</u>	<u>7</u>
<u>3. Ricerca sulle molestie di strada.....</u>	<u>11</u>
<u>4. Ondate crescenti di molestie per strada: Una questione di diritti umani.....</u>	<u>18</u>
<u>5. L'impatto delle molestie di strada sulla popolazione giovane: Atteggiamenti, percezioni ed effetti.....</u>	<u>23</u>
<u>6. Affrontare le molestie negli spazi pubblici: Statistiche e raccomandazioni</u>	<u>28</u>
<u>Glossario.....</u>	<u>32</u>
<u>Riferimenti.....</u>	<u>36</u>

Definizione delle Molestie di Strada

Definizioni di molestie di strada

Le Molestie di strada (catcalling)¹ sono un problema diffuso che colpisce persone di tutte le età e di tutti i generi, ed è particolarmente comune in Polonia, Spagna, Italia, Portogallo e Paesi Bassi. Sebbene le donne e le ragazze siano più spesso prese di mira, anche i membri della comunità LGBTQIA+ e i ragazzi sono vulnerabili a questa forma di molestie. Le molestie di strada possono verificarsi ovunque, dalla strada al luogo di lavoro e persino nelle scuole. Nonostante la diffusione di questo problema, mancano programmi educativi e di azione comportamentale volti ad affrontarlo. Per comprendere meglio la realtà del catcalling e sviluppare strategie efficaci per combatterlo, a dicembre è stato condotto uno studio mirato. Questo opuscolo si propone di ampliare i risultati di tale studio, fornendo approfondimenti sulle esperienze e le riflessioni di coloro che sono stati colpiti dal catcalling. Condividendo queste esperienze comuni, si spera di aumentare la consapevolezza del problema e di incoraggiare l'adozione di ulteriori misure. Il catcalling è una forma di molestia che può causare un forte disagio a chi la subisce. È importante riconoscere che non si tratta di una forma innocua di flirt, ma piuttosto di una forma di molestia che può avere gravi conseguenze per la salute mentale e il benessere delle persone prese di mira. La prevalenza di questo problema evidenzia la necessità di una maggiore educazione e consapevolezza sui danni del catcalling e di strategie più efficaci per affrontarlo. Nel complesso, questo opuscolo è un invito all'azione per i politici, gli educatori e il pubblico in generale, affinché assumano un ruolo più proattivo nella lotta al catcalling e nella creazione di ambienti più sicuri per tutti. È tempo di lavorare insieme per creare un mondo libero da molestie e discriminazioni, dove tutti possano sentirsi sicuri e rispettati.



Il catcalling è un comportamento che consiste nel fischiare, commentare l'aspetto, attirare l'attenzione o fare commenti sessuali su individui in luoghi pubblici o per strada. Si tratta di un comportamento spesso indesiderato e umiliante, tipicamente volto a causare disagio o angoscia alla vittima. Le molestie di strada si riferiscono a una gamma più ampia di comportamenti che comprendono non solo il catcalling, ma anche qualsiasi comportamento indesiderato, umiliante e inappropriato che una persona può sperimentare per strada o in altri luoghi pubblici. Ciò include gesti, commenti, molestie, abusi verbali e altre forme di molestie. Le molestie di strada possono avere una natura sessuale, ma non necessariamente: possono comprendere qualsiasi comportamento che violi la privacy e il comfort di chi le incontra. In sintesi, il catcalling è una forma di molestia di strada, ma la molestia di strada è un concetto molto più ampio che comprende tutte le forme di comportamento inappropriato e scorretto in luoghi pubblici o per strada che possono causare disagio o umiliazione a chi le subisce. In questo opuscolo, i termini "catcalling" e "molestie di strada" saranno usati in modo intercambiabile per riferirsi allo stesso fenomeno.

Il termine "molestie di strada" indica l'atto di fare commenti volgari o insulti sessuali diretti alle donne negli spazi pubblici, in particolare quando una donna attraversa una strada pubblica. Questa definizione è stata estratta dall'Osservatorio linguistico dell'Università di Varsavia nel 2018. In alcuni casi viene utilizzato anche il termine "catcalling".



Il termine "catcalling" ha origine nella lingua inglese e deriva dalla fusione delle parole "cat" e "calling". Storicamente, questa espressione risale all'ultima parte del XVIII secolo, dove connotava un "grido" o un "lamento", spesso manifestato sotto forma di fischi rivolti agli artisti teatrali. Il suo uso contemporaneo, che indica commenti indesiderati e sessualmente allusivi in ambienti pubblici, è emerso nel 1956.

I dati ISTAT del 2022 dimostrano che le molestie di strada comprendono uno spettro di manifestazioni, tra cui le molestie verbali, lo stalking, il contatto fisico non consensuale (come palpeggiamenti, baci o abbracci), l'esibizionismo e la trasmissione di messaggi offensivi o l'avvio di conversazioni telefoniche oscene. Queste diverse manifestazioni di molestie di strada sono state riportate con tassi rispettivamente del 24%, 20,3%, 15,9%, 15% e 10,5% (Scalise, 2022).

Questo sentimento è ulteriormente corroborato dalle osservazioni di Anna Kurecka, che spiega la presenza di "commenti volgari, gesti non meno volgari, fischi, schiocchi, grugniti e schiaffi, accompagnati da pseudo-complimenti". Inoltre, le espressioni ricorrenti come "non si può dire altro", "mantenere le distanze" e "evitare le provocazioni" sono manifestazioni prevalenti di questo fenomeno (Kurecka, 2021). Tuttavia, è degno di nota il fatto che alcuni sostengono che la terminologia utilizzata per descrivere questo problema potrebbe non essere la più adatta o completa per catturare la natura sfaccettata della sfida in questione. Tomasz Sobierajski, sociologo affiliato all'Università di Varsavia, espone questo punto di vista in un'intervista condotta da Holistic.news.

La terminologia "cat calling" presenta limiti intrinseci, in quanto insinua una sostanziale divergenza dal concetto di molestia. Tuttavia, tale demarcazione potrebbe non essere suffragata dai fatti.

La definizione di "cat calling" come "aggressione in strada" manca probabilmente della precisione necessaria per racchiudere appieno la complessità della questione. Inoltre, l'utilizzo della nomenclatura inglese tende ad attenuare la gravità del problema, non riuscendo a coglierne la quintessenza. Il termine stesso "cat/cat" è intrinsecamente problematico e l'espressione "street hooking" esaspera la tendenza a sottovalutare la gravità della situazione, associandola inavvertitamente a una connotazione più innocua (Laskowska, 2019).

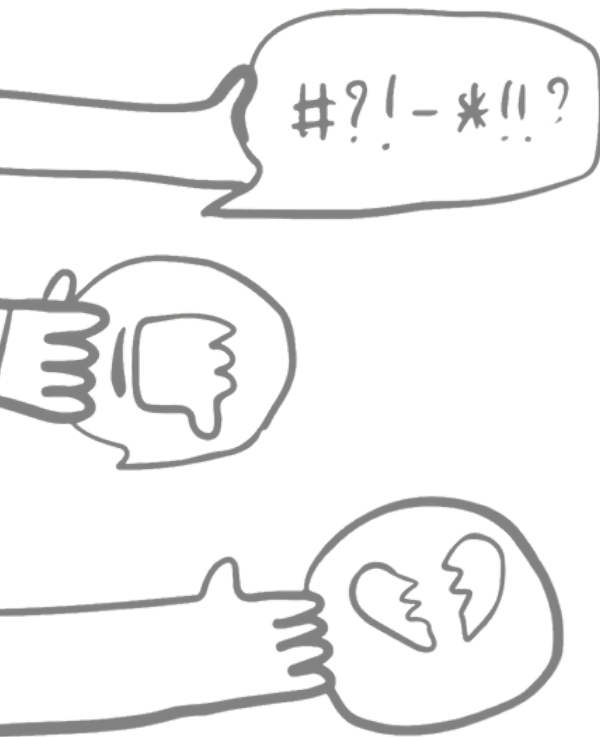
Come possiamo vedere, il tentativo di definire questo fenomeno non è così semplice. È certamente evidente che "le molestie di strada sono una fase dello spettro della violenza commessa contro le donne" (Alonso, 2019). Inoltre, "le molestie di strada basate sul genere sono una forma comune di intimidazione e controllo delle donne nella società patriarcale" (Berenguer, Vaya i Bouchara, 2016).



Le molestie per strada sono una spiacevole realtà che molte persone, soprattutto donne, devono affrontare quotidianamente. Tuttavia, è importante considerare l'età della persona che può diventare vittima di questo tipo di molestie. Enrico Scoccimarro, esperto legale, osserva che l'età della vittima può influenzare la percezione delle parole rivolte. Ad esempio, un complimento non richiesto può essere percepito in modo diverso da una donna adulta rispetto a una minorenni o a una ragazza molto giovane. Allo stesso modo, una frase sessuale volgare e offensiva può avere un impatto molto più dannoso su un giovane che su un adulto. È importante fare queste distinzioni per evitare di dare eccessiva importanza a comportamenti sporadici e dare invece il giusto peso a situazioni più gravi, in cui il destinatario viene fatto sentire vittima di un reato. Scoccimarro sottolinea che l'autore del catcalling si comporta in modo maleducato, indipendentemente dall'età della vittima. L'educazione che i genitori devono impartire è fondamentale per aiutare i figli a riconoscere e ad affrontare il comportamento abusivo. In definitiva, solo riconoscendo e affrontando la gravità delle molestie di strada possiamo sperare di creare un ambiente più sicuro e rispettoso per tutte le persone. (Scoccimarro, 2021).

Sintesi

Le molestie di strada comprendono l'atto degli uomini di rivolgere insulti o commenti volgari e sessualmente allusivi alle donne negli spazi pubblici. Questo fenomeno multiforme può manifestarsi in vari modi, con forme verbali, fisiche e digitali. Alcuni sostengono che il termine "catcalling" non racchiuda adeguatamente il problema in questione. Le molestie di strada rappresentano una realtà angosciante che innumerevoli individui, soprattutto donne, affrontano quotidianamente. Costituisce una forma di violenza perpetrata contro le donne e serve come mezzo prevalente per esercitare intimidazione e controllo nelle società patriarcali. L'età della vittima può influenzare l'interpretazione delle parole pronunciate, sottolineando l'importanza di distinguere tra episodi isolati e casi più gravi. Indipendentemente dall'età della vittima, l'individuo si comporta in modo scortese con il catcalling. È fondamentale che l'educazione dei genitori svolga un ruolo fondamentale nel consentire ai bambini di identificare e affrontare i comportamenti abusivi.



You'll find more here!

[HTTPS://WWW.ROBADADONNE.IT/230810/CATCALLING-MOLESTIE-PER-STRADA-NON-COMPLIMENTI/](https://www.robadaadonne.it/230810/catcalling-molestie-per-strada-non-complimenti/)

Le radici storiche condivise delle molestie di strada dalle esperienze europee



Co-funded by
the European Union

Le radici storiche condivise delle molestie di strada dalle esperienze europee

Esiste una caratteristica storica comune alle nostre nazioni per quanto riguarda il fenomeno delle molestie di strada? In effetti, tale comunanza può essere identificata. Per iniziare questo discorso, partiamo da una riflessione articolata da Iwona Chmura-Rutkowska, la quale sostiene che se riconosciamo che la maggior parte degli attributi categorizzati come "femminili" o "maschili" sono prodotti di costruzione sociale, allora anche il concetto di "violenza maschile" trova le sue radici nelle percezioni culturali della mascolinità normativa, così come nei processi di educazione e socializzazione che istruiscono i ragazzi a incarnare tale paradigma (Chmura-Rutkowska, 2012; citato in: Badinter, 1993; Biddulph, 2004; Goldberg, 2000; Duncan, 1999; Connell, 1995; Gilligan, 2001; Salisbury 1996). Le molestie di strada, come fenomeno, trovano il loro fondamento nelle norme patriarcali di genere e nei meccanismi con cui i ragazzi sono indottrinati a mettere in atto e salvaguardare la loro mascolinità. Di conseguenza, anche se le manifestazioni specifiche delle molestie di strada possono variare all'interno di ogni nazione e ambiente culturale, il substrato patriarcale condiviso che sta alla base della nostra società implica che, nei nostri rispettivi Paesi, le molestie di strada e altre forme di violenza di genere operano in modo sostanzialmente analogo.

Nel contesto **italiano**, la narrazione storica relativa alle molestie sessuali sottolinea la scarsità di tutele legislative volte a proteggere le donne sul posto di lavoro. Nel corso dell'Ottocento e del Novecento, l'assenza di un lessico appropriato per indicare tali trasgressioni ha portato alla normalizzazione di questi comportamenti nella vita quotidiana delle donne. I dipendenti, in particolare le donne, erano spesso soggetti a casi di molestie in assenza di quadri normativi o disposizioni di legge che garantissero loro protezione. Inoltre, le lavoratrici erano soggette a licenziamento per vari motivi, tra cui, a titolo esemplificativo, la gravidanza o i lunghi periodi di assenza dovuti all'allattamento. Nell'ambito della storia di genere, la delimitazione tra abusi, molestie e violazioni dei diritti umani rappresenta una sfida formidabile (Tabicone, 2014, p. 17).

In **Spagna** - Le molestie di strada sono un problema globale che infligge danni emotivi e fisici alle persone che le subiscono. La Spagna, purtroppo, non fa eccezione ai casi di molestie di strada. Il Paese ha una storia complicata per quanto riguarda l'uguaglianza di genere, che ha portato a problemi sociali che hanno un impatto negativo sulla sicurezza delle donne e sui loro diritti alla libertà.

La Costituzione spagnola del 1978 afferma che "uomini e donne hanno pari diritti e libertà", il che riflette la posizione ufficiale del Paese sulla parità di genere. Tuttavia, nonostante queste garanzie costituzionali, le donne spagnole sono da tempo soggette a molestie per strada. Questo comportamento va dai commenti invadenti e dal catcalling ai palpeggiamenti, allo stalking e all'aggressione fisica. Le molestie di strada colpiscono donne di tutte le età e non si verificano solo negli spazi pubblici. Le donne spagnole possono essere molestate a scuola, al lavoro e persino a casa. In alcuni casi, le molestie sono così gravi che le vittime soffrono di ansia, depressione e disturbo post-traumatico da stress (PTSD). Storicamente, le molestie di strada in Spagna possono essere fatte risalire alla dittatura di Franco. Durante questo periodo, qualsiasi comportamento che si discostasse dalle norme del cattolicesimo conservatore veniva severamente punito. Le donne dovevano essere modeste, sposate e obbedienti. Le molestie e le aggressioni sessuali non erano nemmeno riconosciute come reati e le donne che osavano denunciare tali episodi venivano ridicolizzate e svergognate. All'inizio degli anni Ottanta, la Spagna è passata alla democrazia e si è assistito a un aumento del numero di gruppi di donne e di movimenti femministi. Questi gruppi si sono concentrati sulla sensibilizzazione alla disuguaglianza di genere e sulla lotta per i diritti delle donne. Tuttavia, nonostante i progressi compiuti, le molestie di strada sono rimaste un problema importante. Oggi, il Codice penale spagnolo identifica le molestie di strada come una forma di aggressione sessuale o di aggressione e ha imposto pene severe contro di esse. Tuttavia, nonostante questi cambiamenti, molte donne spagnole continuano a subire frequentemente le molestie di strada. Secondo un'indagine condotta dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), il 97% delle donne spagnole ha subito molestie sessuali in qualche momento della propria vita. Per affrontare ulteriormente questo problema, in Spagna sta crescendo un movimento contro le molestie di strada. Gruppi di donne e ONG stanno lavorando per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità del problema e per sollecitare un'azione legale più severa contro gli autori.

Le molestie di strada sono un problema diffuso in Spagna e mettono in evidenza la necessità di un approccio globale per affrontare la disuguaglianza di genere e le molestie. Finché la società non riconoscerà la gravità del problema e non adotterà misure adeguate per ridurre e prevenire le molestie di strada, le donne continueranno a subire questa forma di violenza di genere. (Gallego Mena, 2019).

In **Portogallo**, influenzata da questi eventi, la Commissione per l'uguaglianza nel lavoro e nell'occupazione (CITE) ha realizzato il primo studio sulle molestie sessuali sul posto di lavoro tra il 1988-1989, pubblicato nel 1994. Nell'indagine, applicata alle donne occupate, le molestie sessuali sono state considerate una forma di discriminazione basata sul sesso, costituita da comportamenti indesiderati

che compromettono la libertà/dignità delle donne e portano a riprodurre l'immagine della donna come emotivamente instabile e incapace di svolgere bene il proprio lavoro. Lo studio rivela che il 46% delle donne intervistate ha subito qualche tipo di molestia da parte di colleghi, superiori, ecc. The study reveals that 46% of the women interviewed had suffered some type of harassment from colleagues, superiors, etc. (Oliveira).

In **Polonia** alle donne, fin dall'infanzia, viene insegnato a essere sottomesse, anche in situazioni (e soprattutto quando) i nostri confini vengono superati e i nostri diritti infranti. Una ragazza dovrebbe essere gentile, educata e obbediente. Dovrebbe rispondere agli scherni con un sorriso, perché "la rabbia danneggia la bellezza" e "dopo tutto, questi sono complimenti". Deve essere preparata al fatto che una ferma obiezione sarà accolta da una condanna altrettanto ferma ("le ragazze non si comportano così"). Il suo dominio deve diventare impotenza. Allo stesso tempo, ai ragazzi viene insegnato che non possono mostrare debolezza. A loro sono consentiti comportamenti più violenti, mentre allo stesso tempo vengono rimproverati o ridicolizzati quelli che indicano la loro vulnerabilità (Kurecka, 2021). Insegniamo alle donne come proteggersi dallo stupro, invece di insegnare agli uomini a non stuprare. Insegniamo alle ragazze a stare attente a come si vestono, al modo in cui si vestono e a dove vanno, invece di insegnare agli uomini che quando una donna si mette un vestito o cammina da sola in un parco, non significa che stia chiedendo di essere stuprata o aggredita sessualmente. Nel frattempo, tra i "metodi preventivi" individuati nel nostro sondaggio da coloro che ritengono che le molestie possano essere controllate, il 52% delle risposte delle donne e il 49% degli uomini si riferiscono direttamente all'abbigliamento, al comportamento e ai modi della vittima. Questo risultato è scoraggiante, ma allo stesso tempo non sorprende, dal momento che molti ricercatori sulla violenza contro le donne trovano prove di 9. Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute. Opuscolo: molestie di strada razionalizzazione e giustificazione del comportamento dell'autore e di vittimizzazione secondaria della vittima (Gruszczynska, 2007; Herzberger, 2002).



You'll find more here!

<https://yourkaya.pl/blogs/you-know/catcalling-czyli-slowne-molestowanie>

<https://holistic.news/cat-calling-uliczne-zaczepki-czy-molestowanie/>

https://cabodostabalhos.ces.uc.pt/n10/documentos/3.3.1_Ana_Cristina_de_Oliveira_Silva.pdf

Ricerca sulle molestie di strada

Ricerca sulle molestie di strada

Questa sezione fornirà una panoramica della ricerca sulle molestie di strada, esaminandole da prospettive culturali e normative diverse, prevalenti nei vari Paesi in cui il fenomeno viene osservato.

Polonia

La domanda sulle esperienze di molestie è stata posta a tutti i partecipanti al sondaggio, uomini e donne (N = 4284).

Altri studi condotti in Polonia mostrano che un dipendente o uno studente su quattro (25%) ha assistito a molestie sessuali sul posto di lavoro o di studio. La forma più comune di molestie sessuali è rappresentata da dichiarazioni inappropriate e indecorose con sfumature sessuali pronunciate da colleghi o compagni di scuola o università (24%). Meno frequentemente si trattava di molestie fisiche da parte di colleghi (9%)



o di superiori/docenti (4%). Il minor numero di persone (2%) riferisce che qualcuno sul posto di lavoro o di studio ha ricevuto qualche tipo di beneficio in cambio di rapporti sessuali con un superiore o un docente (KOMUNIKAT Z BADAŃ nr 98. Molestowanie seksualne, 2018).

A parte questo, le dichiarazioni ottenute mostrano che il 12% degli adulti è stato oggetto di comportamenti indesiderati, proposte o scherzi di natura sessuale - il più delle volte da parte di estranei (10%), meno spesso da parte di colleghi nel luogo di studio (6%), conoscenti o amici (4%), colleghi nel luogo di lavoro (4%), superiori (3%) o docenti e insegnanti (3%). Un piccolo numero di adulti (1%) ha subito molestie sessuali da parte di familiari stretti o allargati.

L'entità delle molestie sessuali rilevata dall'indagine dovrebbe essere considerata come il limite inferiore della portata del fenomeno reale (KOMUNIKAT Z BADAŃ nr 98. Molestowanie seksualne, 2018). I dati di Niebieska linia mostrano che, sebbene l'80% delle donne e il 54% degli uomini ritengano che le molestie nello spazio pubblico siano un problema importante, ben l'81% delle vittime non ha mai denunciato le molestie alla polizia e i comportamenti che rientrano nella categoria delle molestie nello spazio pubblico sono culturalmente tollerati nella società polacca. Senza cambiare l'atteggiamento nei confronti della violenza e senza rompere la barriera del silenzio, non possiamo sperare di sradicarla dal nostro spazio pubblico. Ben l'85% delle donne ha ammesso di essere stata vittima di molestie nello spazio pubblico (il 94% di esse sicuramente più di una volta nella vita); per gli uomini la percentuale è del 44%. La prima volta che si sperimenta questo tipo di aggressione è in media all'età di 12 anni.

Gli autori di molestie nel caso delle donne sono esclusivamente, o principalmente, uomini (98%). Per quanto riguarda gli uomini, gli autori sono sia uomini (44%) che donne (41%). Le molestie si verificano più spesso in spazi pubblici aperti (ad esempio, per strada), sui mezzi di trasporto pubblico e in occasione di eventi di massa (concerti, bar). Questo vale per il 60% di tutti i casi di molestie. L'ora del giorno è irrilevante.

Paesi Bassi

Il Centraal Bureau voor de Statistiek (CBS), l'ufficio centrale olandese per le statistiche, ha riferito che nel 2020 e nel 2021 il 66% delle donne olandesi ha subito molestie per strada. Uno studio ha rilevato che nel 2020 una percentuale simile di donne (84%) ha subito molestie sessuali rispetto al 2016. Anche la percentuale di donne che hanno dichiarato di aver subito molestie sessuali a causa della pandemia COVID-19 è rimasta costante. Pertanto, non è utile basare le conclusioni sulle molestie sessuali in strada sulla frequenza assoluta delle esperienze. La percentuale di donne che hanno riferito di aver subito "molestie sessuali" per strada, definite come "qualsiasi discorso o comportamento di uomini o ragazzi per strada con cui infastidiscono, disturbano, feriscono, offendono, insultano, minacciano o limitano il tuo senso di libertà personale" (47%), non differisce dai numeri del 2016. I numeri sono leggermente diminuiti, ma rimangono comunque alti, e questo calo sembra essere dovuto principalmente a fattori diversi dalle misure COVID-19. Una scoperta degna di nota è che le esperienze riportate dalle donne differiscono in modo significativo. Nel 2020, le donne hanno ottenuto un punteggio inferiore rispetto al 2016 per quanto riguarda il grado di positività o neutralità nei confronti delle avance sessuali e hanno riportato livelli molto più elevati di sentimenti negativi. Inoltre, le donne del 2020 hanno indicato una maggiore varietà di emozioni negative rispetto a quelle del 2016. Nelle risposte qualitative, nel 2020 come nel 2016, è stato evidenziato il fatto che si è verificato un ampio grado di assuefazione e normalizzazione del comportamento, ma molto più che nel 2016 è stata descritta anche l'insoddisfazione al riguardo e gli intervistati hanno indicato che il comportamento non è accettabile. Non sono state riscontrate differenze rispetto alla situazione del 2016 in termini di diversità tra i gruppi sociali nella misura in cui vengono subite le molestie sessuali in strada. Sempre nel 2020, le donne più giovani, quelle con un'istruzione superiore e quelle che non hanno una relazione stabile riportano un maggior numero di esperienze di molestie sessuali in strada. Anche le donne che dichiarano di avere un orientamento sessuale verso le donne o verso uomini e donne hanno una probabilità significativamente maggiore di subire molestie sessuali per strada. La percentuale di donne che subiscono molestie sessuali per strada nel proprio quartiere residenziale, come nel 2016, è più alta tra le donne che vivono a Delfshaven, Charlois e Center, aree della città di Rotterdam. Le aree urbane in cui questa percentuale è più bassa nel 2020 sono Prins-Alexander, Hillegersberg-Schiebroek e le aree urbane (per le analisi accorpate) Hoek van Holland, Pernis e Rozenburg.

I risultati sopra descritti mostrano pochi cambiamenti nella natura e nella portata delle molestie sessuali in strada negli ultimi tre anni. Dalle domande dirette alle donne sugli sviluppi degli ultimi tre anni, emerge un quadro leggermente più positivo. La percentuale di donne che dichiarano di aver sperimentato una diminuzione del fastidio, della frequenza e della gravità delle molestie sessuali di strada e dei sentimenti di insicurezza è leggermente maggiore rispetto alla percentuale di donne che dichiarano un aumento. Le differenze sono comunque minime e la stragrande maggioranza delle donne dichiara che non è cambiato nulla. Ancora una volta, un processo che spicca è la maggiore consapevolezza del fenomeno riferita da un'ampia percentuale di donne.

Nei Paesi Bassi sembra crescere la consapevolezza che gli uomini sono parte del problema e quindi devono diventare parte della soluzione. Uomini e ragazzi devono diventare alleati e dire ai loro amici che il loro comportamento non è appropriato. Un feedback negativo sulle molestie di strada può portare a un rapido cambiamento. Engels P. afferma che gli uomini sentono la pressione della società a dimostrare la propria mascolinità e questo influenza il loro comportamento in strada. Devono sempre dimostrare di essere "veri uomini". Per cambiare il problema è necessario modificare la percezione che gli uomini hanno di mostrare emozioni e vulnerabilità (NOS Nieuws, 2022).

Italia

“In uno Stato sviluppato e all'avanguardia come il nostro, le donne dovrebbero sentirsi libere e sicure di uscire di casa da sole, senza temere di essere aggredite o adescate senza un motivo apparente. Perché allora questo fenomeno è così diffuso? In molti Paesi, come la Francia, le molestie di strada sono diventate un reato penale, in quanto non hanno nulla a che vedere con un tentativo di flirt consensuale. In Italia, purtroppo, questa riforma non è ancora stata attuata ed è forse il motivo per cui il fenomeno è ancora così frequente”. (Soardo, 2021). Se, oltre a tali frasi, si degenera con minacce o epiteti pesanti, allora si rivela anche una violazione delle regole. Infatti, se è vero che in Italia le molestie di strada non sono legiferate da un punto di vista normativo, se si va oltre, si arriva al reato di molestie. Questo reato in Italia prevede la punizione per chiunque "in luogo aperto al pubblico arrechi molestia o disturbo a una persona". Per questo reato sono previste pene come l'arresto fino a sei mesi o un'ammenda di 516 euro (Atrendyexperience, 2021). È tempo che i legislatori italiani agiscano e implementino misure per proteggere le donne dalle molestie di strada. Anche se può sembrare una questione di poco conto, è un sintomo di un problema più ampio di disuguaglianza di genere e di mancanza di rispetto per l'autonomia delle donne. Le donne non devono sentirsi costantemente in guardia quando camminano per strada e gli autori delle molestie di strada devono affrontare le conseguenze delle loro azioni. Non è sufficiente sperare che gli individui cambino il loro comportamento; deve esistere un quadro giuridico che li renda responsabili. Solo così le donne potranno sentirsi veramente sicure e responsabilizzate negli spazi pubblici.

Portogallo

In Portogallo, le molestie negli spazi pubblici sono caratterizzate anche da contatti fisici, gesti, minacce, parole - e il "piropo" è il più rilevante (Oliveira, 2021). In Portogallo, il catcalling è un problema serio che colpisce quotidianamente molte donne. Secondo un recente sondaggio, l'81% delle donne portoghesi ha subito qualche forma di molestia per strada, e il catcalling è la forma più comune. Si tratta di una statistica scioccante che evidenzia la diffusione del catcalling nel Paese. Uno dei motivi principali per cui il catcalling in Portogallo è così comune è la società patriarcale che esiste ancora in molte parti del Paese. In Portogallo, le donne sono spesso oggettivate e trattate come cittadini di seconda classe, il che porta gli uomini a sentirsi in diritto di fare commenti sul loro corpo e sul loro aspetto. Un altro motivo per cui il catcalling è così diffuso in Portogallo è la mancanza di conseguenze per coloro che si comportano in questo modo. Attualmente in Portogallo non esistono leggi che affrontino in modo specifico le molestie di strada, il che significa che chi chiama le ragazze lo fa senza temere conseguenze. Tuttavia, esistono alcune iniziative che cercano di affrontare il problema del catcalling in Portogallo. Per esempio, la campagna "Chega de Fiu- Fiu" è un movimento che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle molestie di strada e a incoraggiare le donne a parlare delle loro esperienze. Questa campagna è stata efficace nell'avviare conversazioni sul tema e ha contribuito a portare l'attenzione sul problema. Oltre a campagne come "Chega de Fiu-Fiu", ci sono anche diverse organizzazioni e individui che stanno lavorando per combattere il catcalling in Portogallo. Tra questi, gruppi come il Coletivo Feminista de Lisboa, un'organizzazione che si dedica alla lotta per i diritti delle donne e alla sensibilizzazione sulla violenza di genere in Portogallo. In generale, il catcalling in Portogallo è un problema serio che deve essere affrontato. È una forma di molestia di strada che non solo è irrispettosa, ma può anche essere molto dannosa per la salute mentale e il benessere di una persona. Come società, dobbiamo prendere posizione contro il catcalling e lavorare per creare un ambiente più sicuro e rispettoso per tutti.

Spagna

Le molestie sessuali sono quelle che si verificano principalmente nello spazio pubblico (strade, marciapiedi, mezzi di trasporto pubblico, strade e parchi) e sono praticate da estranei.

Secondo il rapporto di Plan International "Città più sicure per le ragazze", leggiamo che: "Il 78% delle esperienze nello spazio pubblico urbano riportate dalle giovani donne di Madrid, Barcellona e Siviglia sono legate all'insicurezza dovuta alle molestie. L'essere donna e giovane sembra essere un fattore di rischio per i partecipanti nell'uso della città.

Per quanto riguarda il tipo di molestie, quelle senza contatto fisico (commenti di natura sessuale, minacce, persecuzioni, insinuazioni...) rappresentano la grande maggioranza delle esperienze, con il 75% dei casi di molestie riportati in questo studio. Il 54% delle esperienze di molestie avviene di sera (notte e mattina presto) e il 43% delle situazioni di insicurezza si verifica in strada. Il 21% delle giovani donne dichiara di essersi abituata a questo tipo di esperienza violenta perché è un problema continuo; in altre parole, le giovani donne sono arrivate a normalizzare una realtà che le discrimina e le fa sentire insicure.

Inoltre, tendono ad affrontare il problema individualmente, con strategie personali per aumentare il senso di sicurezza, deviando il percorso, cercando compagnia per il viaggio o fingendo di telefonare. In media, solo il 3% riferisce alle autorità o alle forze di sicurezza, e l'esperienza rimane nelle conversazioni con la famiglia o gli amici. La società è spesso indifferente a queste situazioni di insicurezza e qui abbiamo un dato agghiacciante: il 90% delle giovani donne indica di non aver ricevuto aiuto da chi era presente. Questo dato rivela l'importanza di sensibilizzare e formare la popolazione affinché impari ad agire di fronte a una situazione di molestie di strada. La Fondazione per le Donne sta lavorando a questo scopo attraverso il programma Stand UP contro le molestie di strada, sviluppato da L'Oréal Paris in collaborazione con l'ONG Hollaback!". (#EsAcosoFM El acoso callejero y los datos en España, 2022). Certamente, nonostante l'unicità dei contesti culturali, sociali e storici di Polonia, Paesi Bassi, Italia, Portogallo e Spagna, la ricerca sulle molestie di strada in questi Paesi presenta punti in comune e aree di convergenza:

In conclusione, sebbene le manifestazioni e i contesti specifici delle molestie di strada possano variare tra Polonia, Paesi Bassi, Italia, Portogallo e Spagna, questi Paesi condividono un impegno comune nella ricerca e nell'affrontare questo problema urgente. Riconoscendo i punti in comune e basandosi sui risultati delle ricerche condivise, è possibile sviluppare strategie più complete ed efficaci per combattere le molestie di strada, favorendo in ultima analisi spazi pubblici più sicuri e inclusivi per tutti.



You'll find more here!

<https://stopstreetharassment.org/our-work/nationalstudy/>

<https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/15248380211021608>

https://www.researchgate.net/publication/275594264_Street_Harassment_A_Qualitative_Study_of_the_Experiences_of_Young_Women_in_Delhi

Ondate crescenti di molestie per strada: Una questione di diritti umani



Co-funded by
the European Union

Ondate crescenti di molestie per strada: Una questione di diritti umani

Dal 2010 la consapevolezza dell'opinione pubblica sulle molestie di strada è aumentata. Tuttavia, ci sono molte persone che ancora non capiscono perché il problema sia importante, lo banalizzano come uno scherzo, lo definiscono un piccolo fastidio o un complimento, o incolpano la persona molestata di averlo causato. Questi atteggiamenti si riflettono nei film, nei programmi televisivi e nei video musicali, nonché in aziende come Fiat, Lego e Snickers nei loro materiali di marketing. In realtà, le molestie di strada sono un problema serio che non deve essere banalizzato. È una violazione dei diritti umani che impedisce l'uguaglianza, rientra nello spettro della violenza di genere e si collega ad altre questioni di giustizia sociale (Kearl, 2015, loc.242).



Queste tattiche di "riduzione del danno" limitano la mobilità e l'uguaglianza della persona molestata e possono far sentire quest'ultima come se le molestie fossero meritate se non si seguono tutte le direttive. Concentrarsi sulle azioni delle persone molestate invece che su quelle dei molestatore non solo è dannoso e depotenziante, ma significa anche che non si affrontano mai le cause profonde delle molestie.

Non sono solo i familiari e gli amici a biasimare le persone molestate e a dire loro di cambiare (Kearl, 2015). Le molestie sessuali sembrano essere sempre al centro delle cronache. Nel 2018, ci sono state più di settantacinque-cento richieste di denunce presentate alla Commissione per le Pari Opportunità nell'Impiego (EEOC), ma queste denunce rappresentano solo una frazione degli episodi di molestie sessuali che si verificano ogni anno. Il giorno dopo che l'attrice Alyssa Milano ha invitato chiunque abbia subito molestie o aggressioni sessuali a twittare #MeToo, si stima che ci siano stati 609.000 messaggi con quell'hashtag. Dal 2017, c'è sicuramente una maggiore consapevolezza pubblica del problema, che però non è scomparso (Griffin et al. 2018; Smith, 2020, loc.176).

Uno dei motivi è che tutti i Paesi riconoscono il problema delle molestie di strada. Ma adottano anche modi diversi per agire e affrontare le molestie di strada. Ogni Paese e le sue politiche compiono passi diversi in questa direzione. In Portogallo, dal 2007, la criminalizzazione delle molestie sessuali negli spazi pubblici avviene attraverso la legislazione penale, con l'articolo 170 del Codice penale **portoghese** - Molestie sessuali. L'articolo stabilisce che chiunque compia atti esibizionistici di natura sessuale o costringa qualcuno ad avere contatti sessuali sarà punito con la reclusione fino a un anno o con una pena pecuniaria fino a 120 giorni, se non è prevista una pena più grave in virtù di un'altra disposizione di legge. In questo modo, l'articolo non definisce come reato espressioni o gesti che mostrano qualche insinuazione, ma che non formulano una proposta sessuale, come ad esempio il "piropo".

Pertanto, il reato di molestie sessuali assume molte forme, purché assumano una connotazione sessuale (Ribeiro, 2021). Nell'ordinamento **italiano**, a differenza di altri Paesi, come la Francia, le molestie sessuali non sono riconosciute come reato in sé e questo rappresenta un primo, importante limite. Il modo migliore per affrontare il problema dovrebbe essere quello del cambiamento culturale e della prevenzione (Romito, 2019). Nel 1991, la Raccomandazione della Commissione Europea sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro (92/131/CEE) invita gli Stati ad adottare un Codice di Condotta nel settore pubblico e privato relativo alla lotta contro le molestie sessuali. Deve essere istituita anche la figura del Consigliere di fiducia, una persona, preferibilmente esterna all'organizzazione, che possa raccogliere le segnalazioni di molestie in assoluta riservatezza e attivare, in accordo con la vittima, procedure informali o formali (indagini ed eventualmente azioni disciplinari nei confronti del molestatore). Se la procedura interna si rivela insufficiente, la lavoratrice (o Patrizia Romito 44 la lavoratrice) può rivolgersi alla Consigliera di parità (a livello provinciale, regionale o nazionale), una figura istituita nel 2000 dalla legge 196 "Disciplina dell'attività delle consigliere di parità e disposizioni in materia di azioni positive", e precisata nel 2006 dalla legge 198, il cosiddetto "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

La Consigliera/e di Parità ha le funzioni di promuovere e monitorare l'attuazione dei principi di parità e non discriminazione per donne e uomini sul lavoro; nell'esercizio delle sue funzioni è un pubblico ufficiale e ha l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di cui viene a conoscenza. Il 19 ottobre 2021 è entrata in vigore la legge n. 134 del 27 settembre 2021, contenente la Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la definizione agevolata dei procedimenti giudiziari (Larussa, 2021). Esaminando le varie misure antidiscriminatorie, sembra che l'educazione sessuale possa essere un rimedio. Tuttavia, anche in questo caso si notano alcune discrepanze.



Nei **Paesi Bassi**, l'educazione sessuale (sex ed) manca degli aspetti necessari per cambiare i comportamenti. L'educazione sessuale è decentralizzata nella misura in cui gli insegnanti decidono cosa insegnare. È necessario un curriculum nazionale che decida cosa deve essere trattato. A causa della mancanza di argomenti come la diversità sessuale, il piacere sessuale, il consenso e molti altri, l'educazione sessuale nei Paesi Bassi è considerata incompleta. Gli studenti hanno espresso la loro preoccupazione per la mancanza di questi argomenti. Limitare l'educazione sessuale alla biologia e al sesso sicuro non significa insegnare ai giovani come affrontare la sessualità. L'insegnamento del consenso e dei diritti sessuali può fornire agli adolescenti gli strumenti per capire quali comportamenti sessuali sono accettabili e insegnare loro le norme di genere. Aggiungendo al programma di studi argomenti come il consenso e l'importanza del piacere sessuale, gli adolescenti imparerebbero "le maniere sessuali" che possono cambiare le molestie di strada (De Looze & Van Ditzhuijzen, 2022).

Vengono istituite campagne contro la discriminazione, ad esempio nei Paesi Bassi con la campagna "Are You OK?", che insegna agli astanti cosa fare quando vedono qualcuno subire molestie sessuali. Si ricevono consigli su come affrontare una situazione che non è sicura o quando, come spettatore, si teme per la propria sicurezza. Come la chiamata "Ti senti insicuro? Offri una distrazione e poni la domanda: "Sai dov'è il supermercato?" o "Non ti fidi? Chiedi aiuto a un agente di polizia, all'autista dell'autobus o a un passante, oppure chiama il 911". La campagna Are You OK incoraggia le persone a collaborare per rendere le strade più sicure.

In **Polonia**, il 21 novembre 2005 è entrata in vigore la Legge sulla lotta alla violenza domestica, approvata dal Sejm il 29 luglio 2005. La legge apporta una serie di soluzioni utili nel campo della lotta alla violenza da e contro i membri della famiglia, tra cui la prima definizione formale di violenza domestica e un elenco delle sue tipologie, la discussione delle azioni dei singoli servizi e delle istituzioni dell'amministrazione statale/unità governative locali/organizzazioni non governative volte a fornire assistenza e sostegno alle persone che subiscono violenza, nonché l'introduzione di meccanismi legali che consentono una protezione più efficace di tali persone contro gli autori di violenza. La decisione del Consiglio dei Ministri del 2006 ha istituito il Programma nazionale per il contrasto della violenza familiare. Nell'ambito del Programma, è stato istituito un gruppo di monitoraggio interministeriale, incaricato, tra l'altro, di monitorare il fenomeno del contrasto alla violenza familiare, di coordinare le attività delle singole istituzioni e dei servizi, di avviare programmi sociali e di determinare le misure necessarie per svolgere i compiti relativi al contrasto alla violenza familiare.

Programma nazionale per il contrasto alla violenza familiare aumenta l'efficacia della protezione delle vittime di violenza familiare e aumenta la disponibilità di assistenza; aumenta l'efficacia degli interventi e delle azioni correttive nei confronti delle persone che usano violenza familiare. La legge sulla lotta alla violenza familiare definisce la violenza come "un atto o un'omissione intenzionale, singola o ripetuta, che viola i diritti o gli interessi personali delle persone elencate nel comma 1, in particolare esponendo queste persone al pericolo di perdita della vita, della salute, di violazione della loro dignità". , all'integrità corporea, alla libertà, compresa la libertà sessuale, che arrechino danno alla loro salute fisica o psichica, nonché arrechino sofferenza morale e nocimento alle persone colpite dalla violenza". Articolo 2 par. 1 della legge definisce familiare la persona più vicina ai sensi dell'articolo 115 § 11 del codice penale, nonché un'altra persona che convive o coltiva insieme. A sua volta, il Programma Nazionale per il Contrasto alla Violenza Familiare chiarisce la nozione di vittime di violenza, precisando che possono essere: figli, coniugi o partner in relazioni informali, persone anziane, persone con disabilità.



La sentenza sottolinea la valutazione negativa della legge introdotta nel 2005 da parte di alcuni esperti. La legge riguarda le misure per affrontare la violenza contro le donne e un rapporto preparato nel 2007 dalla Fondazione Feminoteka ha mostrato che la legge presentava molti difetti legali e alcune delle sue disposizioni non sono state attuate. Nonostante la legge dovesse essere modificata entro il 2008, non esiste ancora una versione definitiva. In risposta al problema delle molestie, è stata lanciata una campagna intitolata "Stand Up. Opporsi alle molestie nei luoghi pubblici" è stata lanciata in Polonia da L'Oréal Paris e dal Centro per i diritti delle donne e il diritto di essere, un'organizzazione globale senza scopo di lucro. La campagna ha preso il via con una tavola rotonda al cinema Kinoteka in cui il tema delle molestie è stato discusso e affrontato da Grażyna Torbicka, giornalista di fama. La campagna di L'Oréal Paris "Stand Up. Opponiti alle molestie nei luoghi pubblici" è stata inaugurata attraverso questo dibattito, al quale hanno partecipato diverse personalità di spicco, tra cui Dominika Nockoska, Brand Champion L'Oréal Paris, Urszula Nowakowska, Presidente del Centro per i diritti delle donne, Anna Karczmarszuk, Presidente di IPSOS Polonia, una società di ricerca, Magda Mołek, giornalista e presentatrice televisiva, e Mateusz Banasiuk, attore.

La frase evidenzia la lotta in corso contro la violenza e le molestie nei confronti delle donne in Polonia e le varie misure adottate da organizzazioni e individui per affrontare il problema.

Il problema delle molestie di strada è una preoccupazione significativa, soprattutto per le donne, in molti Paesi del mondo. Sebbene la Spagna non abbia ancora creato un reato separato per le molestie di strada, i casi più gravi di questa forma di violenza possono essere inclusi in altri reati esistenti. Diversi studiosi e attivisti sostengono che i "complimenti" possono essere considerati violenza di genere e non dovrebbero essere percepiti come un'azione innocente o benefica per le donne. Si tratta piuttosto di una violazione della loro libertà, dignità e integrità. Nonostante ciò, le molestie di strada non vengono ancora affrontate dai legislatori in Spagna e in molte parti d'Europa, lasciando le donne vulnerabili a una serie di problemi. Questo saggio analizza in modo più approfondito le molestie di strada, i motivi per cui sono una questione fondamentale per i diritti umani, i diversi modi in cui sono state criminalizzate all'interno dell'Unione europea e la situazione attuale in Spagna. La mancanza di norme giuridiche specifiche in Spagna e in Europa sulle molestie di strada ha portato a difficoltà nel prevenire e sanzionare questa forma di violenza. Tuttavia, la Legge organica di garanzia globale della libertà sessuale mira a promuovere una cultura incentrata sul consenso e riconosce come violenza sessuale qualsiasi atto non consensuale di natura sessuale. Riconosce inoltre che la violenza sessuale si verifica sia nella sfera pubblica che in quella privata, compresi gli spazi digitali. Nel complesso, la questione delle molestie di strada non deve essere presa alla leggera. È una questione di diritti umani che deve essere affrontata dai legislatori e dalla società nel suo complesso. La creazione di leggi specifiche contro le molestie di strada contribuirà a proteggere la libertà, la dignità e l'integrità delle donne e a garantire che possano muoversi in sicurezza negli spazi pubblici.

Certamente, quando si considera la marea montante delle molestie di strada come una questione di diritti umani che richiede un'azione, ci sono diversi motivi comuni che uniscono persone e organizzazioni a livello globale.

In sintesi, la marea montante delle molestie di strada come problema di diritti umani ha attirato l'attenzione sui punti in comune tra regioni e culture. È sempre più riconosciuto come un problema globale che richiede un'azione collettiva. Concentrandosi su queste basi comuni, le persone e le organizzazioni di tutto il mondo possono lavorare insieme per creare società più sicure, più inclusive e più giuste, in cui tutti possano esercitare il proprio diritto a vivere liberi da molestie e violenze.

You'll find more here!

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/21342874/>

<https://eu.boell.org/en/2019/11/08/metooep-rooting-out-sexual-harassment-european-parliament>

**L'impatto delle molestie di strada
sulla popolazione giovane:
Atteggiamenti, percezioni ed effetti**

L'impatto delle molestie di strada sulla popolazione giovane: Atteggiamenti, percezioni ed effetti

Le molestie di strada sono un problema dilagante che colpisce persone in tutto il mondo. Si tratta di una forma di intimidazione, bullismo e aggressione, spesso rivolta alle donne, che può assumere diverse forme, come il catcalling, i palpeggiamenti e lo stalking. Le molestie di strada sono una violazione dei diritti umani e una minaccia alla sicurezza personale. Le popolazioni giovani, in particolare, non sono immuni dal problema e hanno atteggiamenti e punti di vista che meritano di essere esaminati. Tuttavia, alcuni giovani sono ancora convinti che le molestie di strada siano una parte naturale della vita. Possono anche credere che la persona molestata sia responsabile della situazione. È importante riconoscere che si tratta di una percezione dannosa e sbagliata. Le molestie di strada non sono colpa della vittima ed è responsabilità di tutti impegnarsi per porvi fine.

In **Polonia** una recente ricerca condotta su 332 intervistati, 271 donne e 59 uomini, per lo più di età compresa tra i 18 e i 24 anni (75,3%), con un 10% di età compresa tra i 30 e i 40 anni, ha dimostrato che il 72,9% è stato vittima di cat calling e il 90,7% ha subito abusi verbali. Più della metà degli intervistati, il 60,8%, ha risposto di non aver riscontrato il fenomeno del cat calling nel proprio ambiente, mentre il 25,9% ha affermato di riscontrarlo spesso e il 5,7% ha risposto di essere testimone di tali situazioni molto spesso. Il questionario mostra che gli intervistati provano più spesso disgusto quando sono vittime o testimoni di questo fenomeno. A questo ha risposto il 75,6% degli intervistati. Altri sentimenti che il catcalling suscita nelle persone sono: fastidio/pericolo/spiacevolezza, a cui ha risposto il 70,8% degli intervistati, il 55,1% si sente insicuro e il 7,5% ha un atteggiamento indifferente verso questo tipo di situazioni. Il 75,8% delle persone ha risposto di non sentirsi in colpa dopo l'accaduto. Il sondaggio chiedeva ai partecipanti quale fosse l'impatto delle offese verbali sulla loro autostima: 105 hanno dichiarato di non aver avuto alcun effetto, mentre i restanti hanno riportato effetti negativi. Inoltre, il sondaggio chiedeva se qualcuno si fosse messo in contatto con i partecipanti dopo le offese verbali: il 26,2% ha risposto affermativamente. La maggior parte dei partecipanti (oltre il 70%) ha riferito di aver subito o assistito ad atti di catcalling durante il sondaggio. Ciò conferma che si tratta di un fenomeno comune nella società, sebbene non sia conosciuto con il suo nome. Molte persone hanno condiviso con noi i loro sentimenti dopo aver scoperto cosa significa esattamente il catcalling. Una percentuale significativa di coloro che hanno partecipato al sondaggio ha condiviso emozioni come irritazione, rabbia, tristezza e disgusto per le situazioni che si sono verificate.

Questo fa sì che il catcalling sia caratterizzato negativamente e non sia percepito come un complimento. La maggior parte delle persone che hanno partecipato al sondaggio utilizzato per questo studio hanno risposto "sì" alla domanda se si sono sentite insicure in una situazione del genere e che la reazione più comune al catcalling è l'ignoranza, che deriva dalla paura, a volte anche dalla mancanza di conoscenza del fatto che si tratta di un fenomeno che non dovrebbe verificarsi, che è patologico e può portare a eventi molto più gravi. Il catcalling non è un complimento. Non è un modo per mostrare ammirazione, per sottolineare il valore di un'altra persona. Il catcalling è violenza verbale e allo stesso tempo è la base per commettere violenza fisica (Boni, Sobkowicz i Tiesler, 2021).

Dalla ricerca condotta in **Portogallo** emerge chiaramente che sia per i ragazzi che per le ragazze le molestie sessuali sono un comportamento di carattere sessuale, non desiderato dalla persona a cui sono rivolte. Entrambi menzionano diversi esempi di molestie sessuali, come palpeggiamenti, fischi, commenti, ecc. Le ragazze riferiscono che le situazioni di molestie sessuali sono spesso normalizzate dall'osservatore, che si riferisce ad esse come a uno scherzo. Le ragazze vedono queste molestie come qualcosa di offensivo, mentre i ragazzi, pur concordando sul fatto che siano offensive, tendono a volte a considerare che il comportamento può non essere voluto e giustificato. Per entrambi i gruppi è emerso chiaramente che gli spazi in cui avvengono sono "gli spazi pubblici in generale, e in particolare le strade, i bar e le discoteche, i trasporti pubblici, come la metropolitana o l'autobus, e la scuola (...) i taxi (...) i social network e le piattaforme online". Per quanto riguarda le strategie adottate, le ragazze sono il gruppo che più cerca di difendersi cambiando percorsi e routine - "camminando più velocemente per strada, fingendo di parlare al telefono, cercando di camminare accompagnate da amici/e viaggiando solo in taxi il cui autista è conosciuto o fidato dal padre e/o dalla madre" (Pontedeira i Guerreiro, 2019).

A sua volta, in un rapporto **italiano** realizzato in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, Save the Children rende noti i risultati di un'indagine condotta per suo conto da Ipsos su un campione di adolescenti tra i 14 e i 18 anni in Italia. È necessario investire nei sistemi di protezione, ma soprattutto in un'educazione che elimini il divario di opportunità tra uomini e donne che genera stereotipi e, in ultima analisi, violenza contro le donne (Save the Children, 2020). Secondo il rapporto 2020 di Save the Children, i bambini italiani sono sempre più esposti a contenuti online che normalizzano la violenza contro le donne, con il 39% dei ragazzi e delle ragazze interessati. Le ragazze, in particolare, hanno riferito di essersi sentite offese e umiliate dai contenuti condivisi dai loro contatti social, e il 10% si è sentito più esposto durante il blocco.



Inoltre, il 18% degli intervistati ha assistito alle violenze subite dai propri amici, e la paura ha impedito l'intervento nel 9% dei casi. Nonostante ciò, nell'83% dei casi c'è stato un intervento da parte di un adulto di riferimento o della polizia (2020). La violenza sessuale e fisica contro una ragazza sono considerate molto gravi rispettivamente dal 94% e dal 92% dei giovani, la violenza psicologica dall'88%. La maggior parte degli intervistati considera la violenza economica nei confronti delle donne un problema grave, con un punto d'accordo del 75%, ma c'è una notevole differenza di percezione tra uomini (69%) e donne (81%). Gli adolescenti attribuiscono ancora grande importanza all'aspetto fisico, con il 57% che ritiene che la bellezza delle donne possa portare al successo e il 46% che indica che essere attraenti è più importante per le donne che per gli uomini. Questa percezione è più diffusa tra i ragazzi, con il 53% che concorda, rispetto al 39% delle ragazze intervistate. Non sorprende che, alla richiesta di esprimere la propria opinione su recenti fatti di cronaca che hanno sollevato la questione degli stereotipi, come il caso di un vicepresidente di un liceo romano che avrebbe consigliato alle studentesse di non indossare minigonne per non distrarre gli insegnanti, più di un intervistato su 10 (il 15% dei ragazzi e il 10% delle ragazze) abbia espresso la convinzione che le ragazze a scuola non debbano provocare gli insegnanti con abiti succinti o rivelatori.

Nei Paesi Bassi "i giovani si conformano rapidamente alle norme di genere prevalenti. Stanno ancora scoprendo la propria identità e questo li rende insicuri. Ci si sente quindi sicuri a conformarsi acriticamente alle norme di genere in modo da appartenervi. I ragazzi che non si conformano alle norme di genere prevalenti sono spesso puniti duramente dal loro ambiente sociale, mentre i ragazzi che si comportano in modo dominante e duro sono tenuti in grande considerazione" (<https://shop.rutgers.nl/nl/webwinkel/de-pleger-in-beeld/61070888>). Questo crea un ambiente tossico in cui prospera la mascolinità tossica e si rafforzano gli stereotipi di genere. Dalle ragazze, invece, ci si aspetta che aderiscano a norme femminili come l'accudimento, l'empatia e la sottomissione. Chi non si conforma a queste norme viene spesso etichettato come maschiaccio o viene ostracizzato dai coetanei. Inoltre, dobbiamo sfidare le pressioni sociali che rafforzano le norme di genere. I genitori, gli educatori e i media devono svolgere un ruolo nel plasmare gli atteggiamenti e le convinzioni dei giovani.



Promuovendo l'uguaglianza di genere e l'accettazione di tutte le forme di espressione di genere, possiamo creare un mondo più equo e compassionevole per tutti. È fondamentale insegnare ai giovani che il genere è uno spettro e che non esiste un solo modo di esprimere il genere. Incoraggiare l'esplorazione e la sperimentazione dell'espressione di genere può aiutare i giovani a sviluppare un senso di sé più forte e consentire una società più diversificata e inclusiva. Dobbiamo creare spazi sicuri in cui i giovani possano esprimersi senza temere giudizi o punizioni.

In **Spagna**, invece, "nella presente ricerca abbiamo esplorato la percezione delle donne in funzione delle loro reazioni a una situazione di molestia (piropo). I risultati hanno mostrato che sia i partecipanti di sesso maschile che quelli di sesso femminile hanno espresso una minore simpatia per la donna che ha reagito positivamente al piropo e una minore intenzione di stabilire relazioni interpersonali con lei; hanno inoltre visto questa donna come meno competente e più superficiale. La relazione tra la reazione della donna al piropo e la sua simpatia è stata mediata dalla superficialità e dalla competenza con cui è stata percepita. Conseguenze negative per le donne che reagiscono positivamente a situazioni in cui estranei maschi prestano attenzione al loro corpo" (Moya-Garófano, Moya, Megías e Rodríguez- Bailón, 2020). Questi risultati sono preoccupanti perché suggeriscono che le donne che rispondono positivamente ai piropos sono più facilmente percepite in modo negativo, il che può avere implicazioni reali per la loro vita personale e professionale. Inoltre, i risultati evidenziano la prevalenza delle molestie di genere negli spazi pubblici e l'importanza di esaminare il modo in cui le diverse risposte a tali situazioni influiscono sulla percezione sociale delle donne. Lo studio evidenzia anche la necessità di interventi per affrontare le molestie di genere e promuovere spazi pubblici più sicuri e rispettosi per le donne.

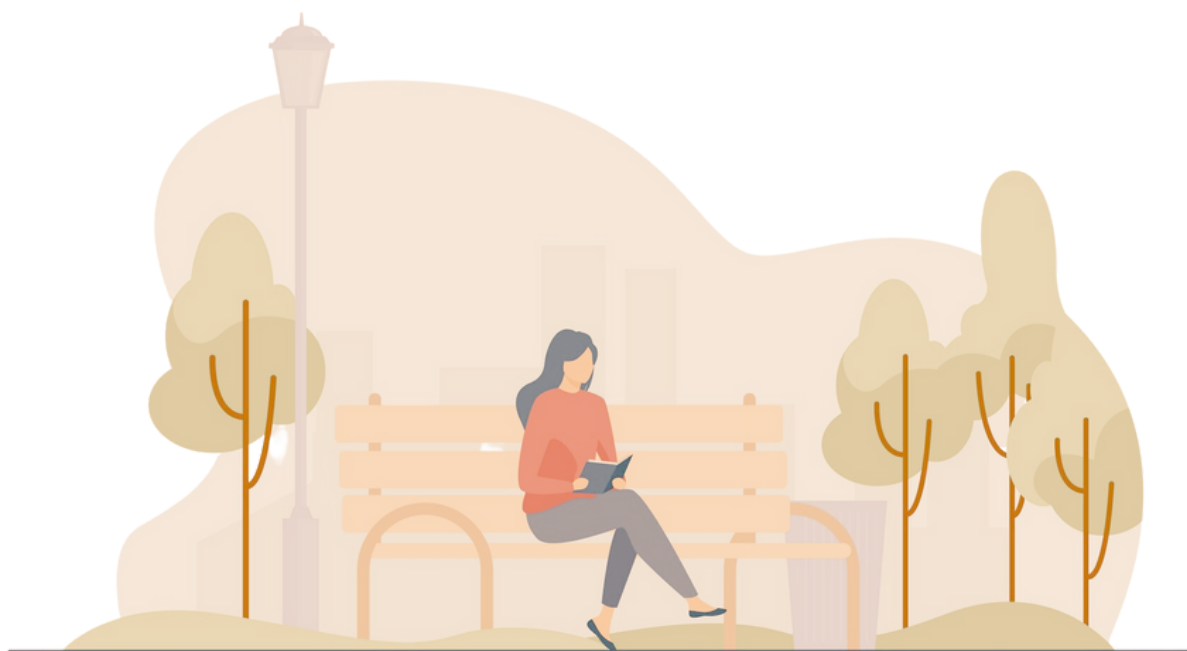
Affrontare le molestie negli spazi pubblici: Statistiche e raccomandazioni



Co-funded by
the European Union

Affrontare le molestie negli spazi pubblici: Statistiche e raccomandazioni

Molestie negli spazi pubblici: ben l'84% delle donne polacche le ha subite! Nel 2019, il centro IPSOS ha condotto un'indagine internazionale su 500 donne. Il 78% di loro ha ammesso di essere stata vittima di molestie negli spazi pubblici. Il 56% ha parlato di uomini che le fissano in modo invadente e fanno gesti osceni, il 54% ha denunciato uomini che fanno rumori strani, il 45% ha ascoltato battute erotiche e proposte ambigue, il 44% delle donne intervistate ha subito molestie per strada e ben il 43% è stato vittima di toccamenti indesiderati. L'IPSOS ha ripetuto l'indagine nel 2021, questa volta chiedendo alle sole donne polacche di parlare di molestie negli spazi pubblici. L'84% delle donne ha subito questo tipo di molestie una o più volte. Il 43% delle ragazze è stato vittima di molestie prima dei 18 anni e il 12% prima dei 12 anni (Molestowanie w przestrzeni publicznej, 2022).



In Spagna, quasi il 90% delle donne (nel campione) si è trovato in situazioni di fischi, clacson e complimenti (fonte: Varela-Lérida, Caja-Peralta e Rueda-Sánchez-Jauregui, 2019). In Italia, i risultati della prima indagine nazionale sulla violenza sessuale e le molestie, pubblicata dall'Istat nel 2018, mostrano che 8.816.000 donne tra i 14 e i 65 anni hanno subito una qualche forma di molestia sessuale nella loro vita. Il problema non è limitato alle donne, poiché 3.874.000 uomini hanno dichiarato di aver subito almeno un caso di molestie (fonte: Macroindagine sulla violenza contro le donne condotta dal governo spagnolo, 2019).

La situazione è simile nei Paesi Bassi. Una proposta di interazioni e suggerimenti è stata sviluppata da Rutgers. Questo sembra essere fondamentale per costruire strategie di coping (Betrekken van jongens en mannen, 2023). Come osserva Rutgers, "troppo spesso la responsabilità di prevenire i comportamenti sessualmente trasgressivi viene ancora attribuita alle ragazze. Mentre i ragazzi in particolare manifestano comportamenti trasgressivi. Se vogliamo fermare questo comportamento, è necessario rendere i ragazzi parte della soluzione. Coinvolgendo i ragazzi e gli uomini in modo positivo, possiamo fare la differenza. È ora di dare ai ragazzi e agli uomini un ruolo attivo nella prevenzione dei comportamenti sessualmente trasgressivi" (Betrekken van jongens en mannen, 2023). L'educazione sessuale dovrebbe concentrarsi sull'uguaglianza di genere e sulle norme di genere, con particolare attenzione al coinvolgimento dei ragazzi nelle discussioni su desideri, limiti e consenso. È importante fornire conoscenze aggiornate sulla disuguaglianza di genere e sulle norme tradizionali relative al genere e alla sessualità per aiutare i giovani a sfidare i modelli indesiderati che incoraggiano il superamento dei confini sessuali. Inoltre, è importante sfidare le idee tradizionali sulle norme e gli stereotipi di genere, discutendo e decostruendo gli stereotipi negativi e formulando affermazioni positive. La responsabilità del comportamento trasgressivo deve essere attribuita all'autore e non alla vittima e le aspettative sulle norme di genere devono essere discusse all'interno delle famiglie, delle comunità e dei gruppi di amici.

Inoltre, da una ricerca condotta da Save the Child (programma) emerge che "la voce degli adolescenti ci dimostra che il problema della violenza di genere va affrontato alla radice, a partire dal percorso educativo dei più giovani", come ha affermato Raffaella Milano, Direttore dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. "Se da un lato dobbiamo rafforzare la rete di protezione, per sostenere le donne che vogliono affrancarsi dalla violenza domestica, dall'altro è fondamentale agire sulla prevenzione della violenza di genere, andando alla radice dei comportamenti violenti, a partire dal contesto educativo, coinvolgendo gli stessi adolescenti in un impegno che li veda protagonisti. Occorre ascoltare e rafforzare la grande maggioranza delle ragazze che oggi ritiene inaccettabile subire ogni forma di vessazione e un atteggiamento violento che individua nella condivisione con i coetanei uno dei modi per superare le barriere che ancora ostacolano la costruzione del proprio futuro" (Save the Children, 2020).

Un modo per combattere il catcalling è l'educazione, a partire dalla giovane età. Le scuole dovrebbero introdurre programmi educativi che insegnino agli studenti come rispettare gli altri e come comportarsi nei luoghi pubblici. Le lezioni dovrebbero insegnare ai bambini che ogni persona ha diritto al rispetto e alla dignità, indipendentemente da sesso, razza, orientamento sessuale o aspetto.

Un altro modo è cambiare la legge per riconoscere il catcalling come una forma di violenza. Ciò consentirebbe di punire i responsabili e di prevenire situazioni simili in futuro. Dovremmo incoraggiare la creazione e il sostegno di iniziative e movimenti sociali dedicati alla lotta contro il catcalling, nonché aderire a tali organizzazioni e sostenere le loro azioni. È inoltre importante che le vittime di catcalling si sentano al sicuro e ricevano il sostegno della società e delle autorità. Devono essere ascoltate e credute, e il processo di spiegazione della situazione deve funzionare in modo rapido ed efficace.

La lotta al catcalling è un processo lungo, ma tutti possono contribuire al cambiamento. Sosteniamo le iniziative e le organizzazioni che combattono questo problema e incoraggiamo le nostre scuole e le autorità ad agire. Non tolleriamo una cultura di strada violenta e dannosa e lavoriamo insieme per creare un mondo più sicuro e rispettoso per tutti.



Conclusioni

Conclusioni

In conclusione, per affrontare il problema delle molestie negli spazi pubblici è necessario un approccio multiforme che combini sensibilizzazione, riforme legali, coinvolgimento della comunità e servizi di supporto. Attuando queste raccomandazioni e aumentando costantemente la consapevolezza, le società possono lavorare per ottenere spazi pubblici più sicuri e inclusivi, dove tutti possano muoversi liberamente senza temere molestie o violenze.



**TACKLING STREET HARASSMENT & GENDER
STEREOTYPES IN YOUNGSTERS**

Glossario



Co-funded by
the European Union

Glossario

BODY SHAMING - Infamare, umiliare o molestare qualcuno per l'aspetto del suo corpo, di solito perché il suo corpo non corrisponde agli ideali di bellezza di genere.

BULLYING, HARASSMENT - bullismo, con l'intenzione di danneggiare l'altra persona. L'atto aggressivo è in gran parte non provocato e si ripete per un certo periodo di tempo. Spesso viene definito come un comportamento aggressivo deliberato, ripetuto e non provocato da parte di uno o di un gruppo di autori nei confronti della vittima, con l'intento di causarle dolore fisico, angoscia, umiliazione o terrore, di solito di fronte a un gruppo di "spettatori" con un chiaro squilibrio di potere: l'incapacità della vittima di difendersi e la sensazione di impunità dell'autore. Gli autori del bullismo sono spesso impulsivi, dominanti, privi di empatia e hanno una percezione positiva della violenza. Le vittime sono spesso persone con una bassa autostima, un basso senso di sicurezza, ansia e un basso tasso di legame tra pari.

CATCALLING - vedi: molestie di strada. serie di commenti valutativi e oggettivanti fatti in pubblico e diretti alle donne come modo per mettere in evidenza una parte sessualizzata del loro corpo. "[...] attraverso sguardi, parole o gesti, l'uomo afferma il suo diritto di intromettersi nell'attenzione della donna, definendola un oggetto sessuale e costringendola a interagire con lui". Il termine è arrivato in Italia nel 2013, dove è stato identificato dall'Accademia della Crusca come molestie sessuali, in quanto il termine denomina una serie di atti come complimenti non richiesti, commenti volgari rivolti al corpo della vittima e persino veri e propri insulti che, in quanto considerati espressione di una mentalità sessista e svalutante, costituiscono un tipo specifico di molestie sessuali e molestie di strada.

DISCRIMINAZIONE - è il trattamento di una persona peggiore di altre nella stessa situazione. Le persone vengono discriminate per vari motivi, ad esempio per il sesso, la razza, l'età, la condizione materiale, la religione o l'orientamento sessuale.

IDENTITÀ DI GENERE - è la consapevolezza interiore del proprio genere.

MOLESTIE DI STRADA - commenti, gesti o atti indesiderati rivolti a qualcuno in uno spazio pubblico senza il suo consenso, comportamento indesiderato, richieste, menzione dell'aspetto fisico, come il corpo di qualcuno o l'abbigliamento che indossa, continuare a parlare con qualcuno dopo che questo/a ha chiesto di essere lasciato solo, inseguire, invadere intenzionalmente lo spazio personale o bloccare la strada, richieste insistenti del nome di qualcuno, numero di telefono o altre informazioni, masturbarsi o toccarsi in pubblico, insulti sessisti, razzisti, omofobi, transfobici o qualsiasi commento che insulti o sminuisca un aspetto dell'identità di qualcuno, mostrare immagini pornografiche senza il consenso di qualcuno, fissare, fotografare qualcuno senza il suo consenso, dire a qualcuno di sorridere, usare uno specchio per guardare la gonna o il vestito di qualcuno senza il suo consenso, fischiare.

DIRITTI UMANI - un insieme di diritti e libertà a cui ogni persona ha diritto indipendentemente da razza, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale e sociale, proprietà, ecc. I diritti umani sono diritti di natura morale, un insieme di esigenze che richiedono il rispetto dei valori più preziosi per l'uomo, come la vita, la dignità, la libertà, il libero sviluppo.

INTIMIDAZIONE - Atto o parole minacciose, che hanno lo scopo di incutere timore e costringere ad agire o a desistere da un'azione con lo stimolo della paura; la stessa paura che in questo modo viene suscitata negli altri: cedere all'intimidazione; costringere, ottenere con con l'intimidazione. In marina, sparare colpi di cannone o lanciare bombe antisommergibile verso la zona in cui si suppone sia presente il nemico, per distrarlo dall'azione.

DOMINANZA MASCHILE - pone la donna in una costante insicurezza del proprio corpo e la pretesa femminilità non è altro che una compiacenza verso le aspettative maschili. Le donne esistono innanzitutto per e attraverso gli sguardi degli altri, dai quali sono irrimediabilmente dipendenti.

MASCHILISMO - atteggiamento o mentalità basata sulla presunta superiorità dell'uomo sulla donna.

MISOGINIA - sentimento e conseguente atteggiamento di avversione o repulsione nei confronti delle donne, manifestato indifferentemente da uomini o da altre donne. È rivolto alle donne considerate come gruppo: una persona misogina può comunque avere rapporti affettuosi, amichevoli e amorevoli con donne sole; al contrario, avere rapporti negativi con un gran numero di donne singolarmente non significa necessariamente essere misogini.

SESSISMO - è la tendenza a valutare le capacità o le attività delle persone sulla base del sesso, delle norme di genere, degli stereotipi e dei pregiudizi. La presunta superiorità o il presunto maggior valore degli uomini e della mascolinità rispetto alle donne e alla femminilità. La convinzione della superiorità biologica, intellettuale e morale degli uomini e della mascolinità rispetto alle donne e alla femminilità. La convinzione che sia giusto trattare meglio gli uomini in virtù di questa superiorità; la discriminazione nei confronti delle donne come risultato della convinzione del diverso valore dei membri dei diversi sessi.

STEREOTIPO - un'immagine esagerata di un determinato gruppo, che tratta tutti i suoi membri in modo indifferenziato, indipendentemente dalle loro caratteristiche individuali. Gli stereotipi sono spesso basati su conoscenze incerte o false del mondo, fissati dalla tradizione e difficilmente soggetti a cambiamenti. Gli stereotipi sono caratterizzati da unilateralità, rigidità, longevità, "impermeabilità" - resistenza agli argomenti e ai fatti.

COLPEVOLEZZA DELLA VITTIMA - ritenere le vittime (co)responsabili della violenza o delle molestie perpetrate nei loro confronti.

EDUCAZIONE SESSUALE - un termine generale che comprende vari temi e varie discipline legate all'educazione dei bambini alla sessualità e al genere.

MOLESTIE SESSUALI - qualsiasi comportamento inaccettabile di natura sessuale che abbia lo scopo o l'effetto di violare la dignità della persona o di umiliarla o degradarla. Le molestie sessuali possono consistere in (manifestazioni di) elementi fisici (palpeggiamenti, pizzicotti, pacche, ecc.), verbali (nomignoli volgari, battute, ecc.) e non verbali (gesti, immagini, foto).

VIOLENZA SESSUALE - violenza perpetrata a sfondo sessuale.



Riferimenti Bibliografici

Riferimenti Bibliografici

(2022). Retrieved from Associação Portuguesa de Apoio à Vítima. Assédio Sexual no Trabalho.: <https://apav.pt//folhas-informativas>

(2022, April 11). Retrieved from #EsAcosoFM El acoso callejero y los datos en España: <https://observatorioviolencia.org/esacoso-el-acoso-callejero-y-los-datos-en-espana/>

Alonso, E. E. (2019). Una mirada hacia el acoso callejero de carácter sexual en España: una visión comparada: ¿qué respuestas debe dar el ordenamiento jurídico?[Accésit al X Premio Enrique Ruano Casanova]. *Revista de ciencias jurídicas y sociales*, 22(2), pp. 11-48.

Atrendyexperience. (2021, May 15). Retrieved from Street harassment, Catcalling: what it is, Phrases and How to defend yourself, : <https://www.atrendyexperience.com/2021/05/15/molestia-di-strada-catcalling/>

Berenguer, B. Z., Vaya, I. L., & Bouchara, A. (2016). Gender-based street harassment and communication strategies. A comparative analysis between Spain and Morocco/Acoso sexual callejero y estrategias comunicativas. Un analisis comparado entre Espana y Marruecos. *Comunicacao, Midia E Consumo*, 13(37), pp. 138-160.

Betrekken van jongens en mannen. (2023, March 27). Retrieved from <https://seksindepraktijk.nl/themas/seksuele-grensoverschrijding/stappenplan/preventie/betrekken-van-jongens-en-mannen/>

Boni, D., Sobkowicz, J., & Tiesler, W. (2021, maj 17). *Jaskólczy Głos*. Retrieved from <http://sekcjajaskolka.edu.pl/2021/05/catcalling/>

Chmura-Rutkowska, I. (2012). Przemoc Rówieśnicza W Gimnazjum a Płeć Kontekst Społeczno-Kulturowy. *Forum Oświatowe* 1 (46).

de Looze, M., & van Ditzhuijzen, J. (2022). Op naar een sekspositieve toekomst! Waarom een positieve benadering van seksualiteit zo belangrijk is in het seksuele vormingsonderwijs. *TvS*, 17-20.

Fischer, T., & Vanderveen, G. (2021). *Seksuele Straatintimide in Rotterdam 2016-2020*. . Erasmus Universiteit Rotterdam. .

Gruszczyńska, B. (2007). Przemoc wobec kobiet w Polsce. Aspekty prawnokryminologiczne. Warszawa: Oficyna Wolters Kluwer.

Herzberger, S. D. (2002). Przemoc domowa. Perspektywa psychologii społecznej. Warszawa: PARPA.

Kearl, H. (2015). Stop Global Street Harassment GROWING ACTIVISM AROUND THE WORLD. Denver, Colorado: Praeger.

(2018). KOMUNIKAT Z BADAŃ nr 98. Molestowanie seksualne.

Kurecka, A. (2021, Grudzień 21). Your Kaya. Retrieved from Catcalling, czyli słowne molestowanie: <https://yourkaya.pl/blogs/you-know/catcalling-czyli-slowne-molestowanie>

Larussa, A. (2021, 10 19). Domestic and gender-based violence: the new rules to protect victims, Retrieved from <https://www.altalex.com/documents/news/2021/10/19/violenza-domestica-e-di-genere-le-nuove-norme-a-tutela-delle-vittime>

Laskowska, D. (2019, Czerwiec 02). Holistic. Retrieved from Cat calling. Uliczne zaczepki czy molestowanie? (wywiad z Tomaszem Sobierajskim): <https://holistic.news/cat-calling-uliczne-zaczepki-czy-molestowanie/>

(2019). Macro-Survey on Violence against Women carried out by the Spanish Government. Spain: Ministerio de Igualdad. Este estudio ha sido realizado por funcionarias de la Subdirección General de Sensibilización, Prevención y Estudios de la Violencia de Género.

Molestowanie w przestrzeni publicznej. Doświadczyło go aż 84 proc. Polek! Czytaj więcej na [https://www.styl.pl/spoleczenstwo/news-molestowanie-w-przestrzeni-publicznej-doswiadczylo-go-az-](https://www.styl.pl/spoleczenstwo/news-molestowanie-w-przestrzeni-publicznej-doswiadczylo-go-az-84-,nId,6283036#utm_source=paste&utm_medium=paste&utm_campaign=saf)

84-,nId,6283036#utm_source=paste&utm_medium=paste&utm_campaign=saf.

(2022, September 16). Retrieved from <https://styl.interia.pl/spoleczenstwo/news-molestowanie-w-przestrzeni-publicznej-doswiadczylo-go-az-84-,nId,6283036>

NOS Nieuws. (2022). Retrieved from Straatintimidatie is van alle tijden – maar wat is er tegen te doen? NOS : <https://nos.nl/artikel/2415470-straatintimidatie-is-van-alle-tijden-maar-wat-is-er-tegen-te-doen>

Obserwatorium językowe Uniwersytetu Warszawskiego. (2018, wrzesień 24). Retrieved luty 24, 2022, from <https://obserwatoriumjezykowe.uw.edu.pl>

Ogólnopolskie Pogotowie dla Ofiar Przemocy w Rodzinie "Niebieska Linia" Instytutu Psychologii Zdrowia . (n.d.). Retrieved from <https://www.niebieskalinia.pl/aktualnosci/aktualnosci/molestowanie-w-przestrzeni-publicznej>

Oliveira, A. (n.d.). Representações do assédio sexual: feminilidades entre a vigilância e a resistência. O assédio sexual nos espaços públicos. Programa de Estudos Feministas. da Faculdade de Letras da Universidade de Coimbra. .

Oliveira, R. M. (2021). Dissertação de mestrado, Iscte - Instituto Universitário de Lisboa]. Repositório do Iscte. . Retrieved from Igualdade de género e liberdade sexual: Que políticas públicas? [: <http://hdl.handle.net/10071/24984>

Pontedeira, C., & Guerreiro, A. (2019). Portuguese young people's perception of sexual harassment. Revista Psiquiatria, Psicologia & Justiça. Retrieved from https://www.academia.edu/40107174/Portuguese_young_people_s_perception_of_sexual_harassment

Ribeiro, B. C. (2021). Assédio Sexual em Espaço Público em Portugal: Obstáculos à Implementação do Artigo 170.o do Código Penal ao Nível dos Burocratas de Rua da PSP. [Dissertação de mestrado, Nova FCSH Faculdade de Ciências Sociais e Humanas – U.

Romito, P. (2019). Sexual harassment and safety in the workplace and study. EUT Edizioni Università di Trieste, 35-46.

Save the Children. (2020, November 24). Retrieved from <https://www.savethechildren.it/pres>

Scalise, R. (2022, February 04). Robadadonne. Retrieved 2022, from Catcalling: quelle molestie per strada che non sono complimenti: <https://www.robadadonne.it/230810/catcalling-molestie-per-strada-non-complimenti/>

Scoccimarro, E. (2021). La Stampa, Cronaca. Retrieved from Catcalling, the "street harassment" comes out of social media and enters the political debate, : <https://www.lastampa.it/cronaca/2021/04/09/news/catcalling-le-molestie-di-strada-escono-dai-social-ed-entrano-ne>

Smith, M. (2020). Sexual Harassment. Contemporary world issues. A reference handbook. Denver, Colorado: ABC-CLIO.

Soardo, M. V. (2021, Marzec 6). Hermes News. Retrieved from Catcalling, a form of "compliment" that turns into harassment : <https://ermesverona.it/2021/03/06/catcalling-una-forma-di-complimento-che-si-trasforma-in-molestia/>

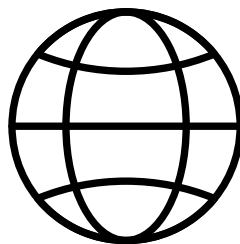
Szypulska, A., & Kwaśniewska, A. (2018). asada równego traktowania - prawo i praktyka nr 25 Doświadczenie molestowania wśród studentek i studentów Analiza i zalecenia. Raport przygotowany na podstawie badań „Zjawisko molestowania w tym molestowania seksualnego. Warszawa: Rzecznik Praw Obywatelskich.

Tabicone, F. (2014). Ottocento romantico e generi. Dominazione, complicità, abusi, molestie. Giurintano, C. Il Pensiero Politico; Firenz 47(2), pp. 281-283.

Varela-Lérida, S., Caja-Peralta, N., & Rueda-Sánchez-Jauregui, P. (2019). Percepción femenina del acoso callejero/Female perceptions of street harassment. nternational e-journal of criminal sciences, (14).

ZIE JE ONGEWENST SEKSUEEL GEDRAG? STEL DE VRAAG! (2022, 03 21). Retrieved from <https://benjeoke.nl/>

**Per maggiori informazioni sul
progetto e sui suoi risultati, visitaci
su:**



website



instagram



twitter



facebook

*Progetto EquAlley (2021-1-ES01-KA220-SCH-000032603)
Glossario - Molestie di strada in Europa*